



Chiesa di Gorgonzola  
COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DELL'AIUTO



# NOTIZIARIO

della «Comunità Pastorale Madonna dell'Aiuto» • Gorgonzola • [www.chiesadigorgonzola.it](http://www.chiesadigorgonzola.it)

**27 DICEMBRE 2020**



# TESTIMONIANZE DI PARROCCHIANI DAI GRUPPI DEL VANGELO: "Cosa è per te il Natale?"

Il Natale 2020 sarà per me un po' speciale. Vivo a Gorgonzola da 7 anni ma la mia famiglia risiede in Puglia. Per la prima volta non potrò stare con loro causa covid, ma sto scoprendo una nuova famiglia composta dalla comunità parrocchiale insieme al gruppo del Vangelo di cui sono animatrice. Quest'anno guardando a Maria, come lei tirerò Gesù fuori da me stessa, dalla mia fragilità di donna. Sarà un Natale senza troppi regali, lunghi pranzi e confusione ma una festa in cui riscoprire la bellezza di un Dio bambino, venuto a incarnarsi nella storia per riempirci del suo amore. Davanti al presepe, vorrei essere come i pastori per custodire nel mio cuore la loro semplicità. F.

L'auspicio di quest'anno è che il lockdown restituisca al Natale la Pace di Gesù, il mistero della nascita di Gesù in modo più profondo e intimo. Giuseppe si prende cura di Maria e la porta con sé al censimento per proteggerla: la famiglia è il senso della cura dell'altro

Non possiamo non provare stupore e meraviglia di fronte a questo evento che troppo spesso diamo per scontato. L'incarnazione di Dio ha sconvolto i nostri riferimenti: successo-forza contro mitezza-umiltà.

Anche Maria è stata associata a questo duplice aspetto: umiltà e mitezza che diventano forza per il credente. Prendiamo coscienza che oggi ciascun credente custodisce dentro di sé Dio. Che lo Spirito Santo agisce in noi per essere altri Gesù o altri Maria che generano Gesù o aiutano a far germogliare quel seme di Dio posto in ciascuno.

Vorrei viverlo con lo stile di Maria. Maria è al suo posto sempre. Mi vengono in mente le parole del nostro arcivescovo che elogia coloro che, stando al loro posto, hanno permesso alle istituzioni e ai servizi di funzionare in questo periodo di pandemia.

Maria è silenziosa, mite e forte, al suo posto: quando riceve l'annuncio di diventare madre di Gesù, a Betlemme mentre lo dona al mondo, a Cana per risolvere un momento imbarazzante, nella vita di Gesù seguendolo nella sua missione, ai piedi della croce per perdere un Figlio e diventare madre dell'umanità.

Mi piacerebbe riuscire a vivere questo Natale come Maria. Stare al mio posto dove Dio mi chiama a vivere, nelle condizioni belle o difficili che siano, per accogliere Gesù pronta a farmi stravolgere la vita dalla sua presenza, e come Maria poterlo donare agli altri o "farlo venir fuori negli altri".

Ma come viverlo in concreto? Mi è capitato in questi giorni di fare qualche telefonata a persone che stanno passando un momento di serie difficoltà. Mi sono detta che essere

Maria in questi momenti significava fare il vuoto dentro di me, non pensare a cosa dire, alle mie idee, alle mie esperienze e mettermi in ascolto. Dare spazio alla persona e fuggire dalla tentazione di dare consigli o soluzioni ma cercare di comprendere lasciando passare solo l'amore. GS

Una mia considerazione che è in pratica una richiesta a Gesù per questo Natale. Chiedo il dono particolare di avere la sensibilità di Maria di saper riconoscere i bisogni dei miei fratelli. Noi abbiamo uno stereotipo abbastanza radicato, quello di identificare il bisogno con la povertà materiale. Ma quanti bisogni e quanti dolori nascosti ci sono nei nostri fratelli? Quanta solitudine c'è nel prossimo che noi ignoriamo o non abbiamo la sensibilità di accorgercene? Ecco dunque la mia preghiera per questo Natale: sulle tracce di Maria capire di cosa ha bisogno il mio prossimo, partendo dai più vicini a me. GM

Il gruppo del Vangelo è una bellissima occasione di condivisione, di vicinanza nel nostro vivere la fede.

Prima di tutto ci permette di non sentirci soli, ci ricorda che non siamo soli nel trovare difficile vivere il Vangelo.

Il Natale è l'occasione di vivere un grande dono d'amore.

Natale: Attesa di questo bimbo che ha scelto di venire fra noi per Amore.

La nascita di Gesù riaccenda in noi la luce della speranza!

Vedo tanta paura nelle persone e questo mi fa capire che il Natale è in questo periodo un modo di seguire la nascita di Gesù come punto di riferimento e di una piccola crescita nella fede. Il Bambinello che quest'anno arriva è per me un modo di crescere nella fede un pezzetto in più e che Maria madre di tutti noi ci dona attraverso la sua maternità il dono di suo figlio vero uomo e vero Dio.

Ecco, il Natale per me è il giorno in cui ricordare che Gesù, da quando è venuto tra noi, è sempre tra noi, ed è il giorno in cui ricordarmi di dire di sì allo Spirito (come Maria) per poterLo avere sempre in me.

Dovrei, dovremmo farlo tutti i giorni: tutti i giorni dovrebbe essere Natale!

A volte penso che tutto quello che riempie il nostro tempo a Natale, la frenesia degli acquisti, il pranzo, i regali, le decorazioni, la gara a fare il presepe più bello... siano tutto un trucco dell'"avversario" per distrarci il più possibile dal Natale, per ipnotizzarci ed illuderci di vivere lo "spirito natalizio" mentre di spazio per lo Spirito non ne rimane nulla.

Respiriamo l'essenzialità di questo Natale privilegiando proprio come bisogno personale i contatti con gli occhi, lo sguardo ed il cuore più allargati ed attenti alle persone più sole e bisognose di affetto perché ci rende più sereni e vivi. L'essenzialità di questo anno per noi è il verificare questo non respirare il frastuono consumistico come esigenza ma adattarci in certe occasioni, anche con sofferenza alle soluzioni migliori per tutti e scoprire che Gesù è sempre presente. A e M

Una nuova persona, non praticante, partecipando al gruppo del Vangelo si è riavvicinata alla fede seguendo le catechesi e anche attraverso le nostre testimonianze. Quest'anno per noi il significato del Natale non cambia anzi, questa pandemia ci dà la possibilità di concentrarci di più sul vero senso del Natale cristiano e di viverlo più intensamente perché siamo meno distratti dal cosa regalare, dove andare, cosa mangiare, si ha più tempo per andare in chiesa, per pregare quel Dio che ci ha voluto conoscere così da vicino da mettere il suo cuore nel corpo umano di Gesù.

Sì, la sento nel cuore vibra forte come una corda di violino non ci abbandona grida la gioia: è Natale.

Non dormire generosità ricordati del bisogno, non donare le briciole non donare gli avanzi aprì il tuo cuore seguilo, lascialo volare fai brillare la gioia del Natale.

Festeggiamo con la stessa gioia di sempre la nascita di Gesù, anche se quest'anno saremo costretti a non condividere questa gioia con i nostri cari

La sospensione di alcuni impegni fuori casa ha consentito di vivere più intensamente l'Avvento e di prepararci più spiritualmente alla nascita di Gesù, mettendo Lui al centro dell'attesa.

Apriamo il nostro cuore senza timore di essere giudicate, sappiamo che possiamo esprimere i nostri pensieri e le nostre idee sapendo che rimane tutto tra di noi. M

La novità di un Dio che “scardina” i criteri umani per entrare in relazione con gli uomini.

Un Dio che va’ “contromano” rispetto al Dio delle altre religioni, dove deve essere l'uomo ad innalzarsi, mentre il nostro Dio scende per primo verso di noi. E' un Dio che genera unione, fratellanza, perché annulla la distanza che ci separa.

Sì rimane colpiti “dall'ordinarietà” di questo Dio che viene tra noi e diventiamo consapevoli della sua scelta, anche se abbiamo molte difficoltà a vivere con coerenza tra noi il messaggio di amore e fratellanza che Gesù ci porta.

Il Natale viene presentato come la “fatica” di Dio a venire nel mondo; è un'entrata in sordina, magari con tante negatività come in questo periodo, ma aperta a tanta speranza

Al Campo dei Pastori è importante il loro atteggiamento. “Si sono alzati e sono andati”, lasciando le greggi: questo è il Natale. Arriva l'annuncio e anche noi lasciamo ciò che di solito facciamo per incamminarci verso Gesù Bambino. I pastori sono stati avvertiti dall'angelo e vanno a vedere.

Noi a volte abbiamo paura, paura del cambiamento, paura di metterci in discussione e non sappiamo fidarci. La fede si può misurare anche sulla qualità delle relazioni. Chiediamo aiuto a Dio nella preghiera.

La novità di questo Natale è il ritorno all'essenziale, un Natale “in solitudine” tra poche persone, non soffocato dal superfluo che è sempre stato tanto.

Il messaggio del Natale che ritorna ogni anno è la vera certezza in questo periodo buio e così incerto. E' come un porto sicuro.

Potrà essere un Natale vissuto più in “verticale”, in profondità, e meno in “orizzontale”, solo seguendo le facili e numerose scelte mondane.

Le difficoltà, le paure e le fragilità umane emergono ancora di più in questo periodo e ci impediscono di gustare fino in fondo il Natale.

Contenta di questo Natale, rallegrato dalla nascita di un nipotino (segno di speranza) che potrò vivere in essenzialità e con più serenità di quanta ne avessi nei mesi scorsi.

A me quest'anno il Natale piace perché è nella sua forma autentica, solidale, essenziale richiama il Natale di Gesù. Quest'anno il Natale è sobrio c'è povertà, disoccupazione, manca il lavoro, c'è anche tristezza per la malattia del covid. E' un Natale che assomiglia a quello della nascita di Gesù. Per cui mi sento più vicina alla nascita di Gesù.

Che cosa è per me il Natale? È una domanda alla quale non ho mai saputo dare una risposta che non avesse un fondo di retorica, ma quest'anno mi pare diverso. È vero e mi rallegro perché il Logos creatore si è incarnato e ha posto la sua tenda fra noi, ma è altrettanto vero che, come atto di estremo amore e misericordia infinita, sopra quella tenda porrà la sua croce. In questo tempo di dolore, di tristezza e anche di paura che condizionano non poco la nostra vita, la sua croce, piantata tra le nostre croci quotidiane, ci invita ad avere fede e speranza perché lui prima di noi ha vissuto le nostre paure e i nostri dolori, ma è soprattutto la gloria della Risurrezione. Voglio, vogliamo

sentire dunque rivolte a me, a ciascuno di noi e ripetiamo insieme le parole dell'angelo ai pastori: "non abbiate paura, vi annuncio una grande gioia" saranno un sicuro sostegno nel mio, nel nostro cammino.

Nonostante il buio che ci circonda, sia dunque un Natale di gioia nel nome di Maria che, con il suo Sì, ha reso possibile questa follia di Dio e che rinnova ogni giorno la sua maternità per la Chiesa e l'intera umanità.

Con il tempo e l'età ovviamente tante cose sono cambiate. A differenza dei bambini di oggi io ricordo che aspettavo Gesù Bambino e non Babbo Natale.

Il Natale è sempre stata la nascita di Gesù. Certo Gesù mi portava i regali però era Gesù che arrivava.

Quest'anno forse c'è quel sentimento di empatia che ci apre agli altri, quell'atmosfera religiosa che si diffonde e magicamente ci cambia.

L'atmosfera del Natale c'è ma è diversa dagli altri anni. Ci sono gli auguri classici che si mescolano con gli auguri per la salute prima di tutto.

Natale tempo di attesa e di speranza. La figura di Maria che ci invita a far venire fuori Gesù proprio per portarci alla piena consapevolezza che Dio è con noi. Dio è sempre con noi e bussa sempre al nostro cuore.

Sarà un Natale diverso, non avremo la possibilità di viverlo come siamo abituati però potremo riscoprire il vero valore profondo di questa festa, un valore fatto di semplicità dopotutto Gesù è nato in una grotta, avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia. L'unico vero regalo sarà la gioia di poter donare AMORE, ma quello vero. R

Tutto ora è impregnato di divinità... che bello. L'irraggiungibile è a portata di mano... che grande consolazione.

Questo è Natale una follia voluta cercata e raggiunta.

Ci dia il Signore un po' di questa follia di Dio per vivere l'amore per lui e per tutti

Capisco che quando mi sveglio il mattino è urgente, per me, ringraziare e pregare per il nuovo giorno che mi è dato di vivere.

Vivere il Natale in tempo di pandemia è ritornare all'essenziale della vita, rivivere i valori "autentici" senza orpelli e fughe in avanti, ma con semplicità, non tralasciando di ricordarci dei fratelli e delle sorelle che in questo periodo continuano a soffrire. A

Nell'ultimo incontro del Vangelo nelle case abbiamo condiviso alcune importanti considerazioni:

- c'è chi vede il Santo Natale come un momento di Gioia, di Fiducia e di Ri-nascita!

- c'è chi vive il Natale ogni giorno conservando il presepe nelle loro case tutto l'anno!

- c'è infine chi, avendo vissuto un lutto o una malattia di una persona cara è affranto dal dolore, anche in questo periodo, pur non rinunciando alla Fede!

Mai come quest'anno così doloroso per tutti è importante rimanere uniti e disponibili all'interno del nostro gruppo e nell'intera Comunità. Solo in questo modo si riscoprirà e rafforzerà il vero significato del Natale. M.

GRAZIE per la preghiera serale, desiderata e vissuta nella sua semplicità essenziale.

GRAZIE per i Gruppi del Vangelo, per la gioia della partecipazione comune al seguito del Pastore. Accanto alla gioia la consapevolezza e la tristezza per il gran numero di persone travolte dall'indifferenza, con un rifiuto all'invito che noi talvolta accettiamo, cercando di alleggerire il nostro coinvolgimento...

GRAZIE per la preparazione al Natale in un periodo così umanamente difficile, la celebrazione della Festa e l'augurio di riscoprire la gioia della nascita del Salvatore ogni giorno della nostra vita.

GRAZIE per averci reso partecipi della bellissima Tombola natalizia.

Crediamo che non si possa aggiungere altro, la grandezza del Signore supera ogni nostra affermazione. C. e A.

## AVVISI DELLA SETTIMANA

- **Giovedì 31 alle 18.00 Santa Messa con Te Deum** a San Carlo e a San Protaso e Gervaso
- **Venerdì 1 si segue l'orario festivo delle Messe**
- **Venerdì 1 dalle 15.30 alle 18.00 adorazione** in San Protaso e Gervaso
- **Per il ritiro dei premi della Tombola di Natale** rivolgersi alla segreteria della Parrocchia di San Protaso e Gervaso nei giorni feriali, dalle 9.30 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 18.00, presentando la cartella vincitrice.
- **Circa il passaggio della statua di Gesù bambino la sera del 23:** siamo passati in tutte le strade, nessuna esclusa, ma non sempre siamo riusciti a rispettare gli orari e in alcuni casi non sempre ben visibili a causa del brutto tempo. Chi pertanto si è lamentato dicendo che "non siete passati", sappia che invece "non ci ha visto passare": il passaggio, davvero, c'è stato in tutte le vie! E tutte sono state benedette.
- **Mercoledì 6** nel pomeriggio celebrazione della santa infanzia con tutti i bambini

